

# Ticino Il turista straniero fatica a valicare il Ceneri

■ Ticino turistico e concorrenti alla luce dell'evoluzione della domanda e dell'offerta: un tema complesso dibattuto nel tradizionale appuntamento ConfronTI, svoltosi a Bellinzona e promosso dall'IRE (Istituto di Ricerche Economiche dell'Università della Svizzera Italiana) di Lugano, con il supporto di Banca Stato, del Dipartimento Economia e Finanze del Cantone e dell'AITI.

Una ricerca condotta da un team dell'IRE mette a confronto aree ticinesi con concorrenti dalle caratteristiche simili in Svizzera o nei Paesi limitrofi, individuando i criteri di attrattività. Un altro studio, sempre a cura dell'IRE, sviluppa un'analisi del comportamento di 1.000 turisti portatori della Ticino Discovery Card ed all'utilizzo che ne hanno fatto nelle attività cui essa dà accesso. L'uso rivela una preponderanza di utenti stranieri, che l'hanno impiegata prevalentemente nel Luganese, ma con una quota elevata anche per il Mendrisiotto.

Le conclusioni dello studio indicano i turisti internazionali portatori della card come più «attivi» in termini di utilizzo. Rilevante anche il fatto che, nonostante l'ampia mobilità che essa consente, lo spostamento fra le diverse regioni sia scarso e correlato al luogo di acquisto. Appare quindi strategica la scelta del luogo di vendita ed auspicabile una maggiore collaborazione fra Sopraceneri e Sottoceneri. Un'analisi metodologica è stata presentata da Urs Wagenseil, docente presso l'Istituto di Turismo della Hochschule di Lucerna: essa concerne le sfide che si pongono per il «destination management». Il caso Lucerna viene usato per valutare la situazione ticinese e considera essenziale, fra l'altro, la creazione di una «visione comune», l'individuazione dei target anche nuovi, cioè dei Paesi emergenti, accanto a quelli tradizionali e, soprattutto, la valutazione delle loro aspettative.

G. L. T.